

Direttiva Iva, cartellino giallo per l'Italia

DI GIOVANNI GALLI

Soluzioni rapide Iva, cartellino giallo per l'Italia sulla mancata attuazione della direttiva europea. La Commissione ha deciso, ieri, di inviare un parere motivato all'Italia per la mancata notifica delle misure di recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva (UE) 2018/1910 (la direttiva soluzioni rapide in materia di Iva). La direttiva, si legge nella nota diffusa ieri, «armonizza e migliora alcune norme in materia di imposta sul valore aggiunto (Iva), fornisce chiarimenti e intende trovare "soluzioni rapide" ad alcune situazioni che sono state trattate in modo diverso dagli Stati membri, al fine di evitare possibili doppie imposizioni o non imposizioni e di accrescere la certezza del diritto per le imprese». Le nuove disposizioni hanno l'obiettivo di semplificare gli scambi tra Stati membri. Gli stati membri dovevano adottare le disposizioni nazionali entro il 31/12/19. Se l'Italia non si attiverà entro i prossimi 2 mesi, la Commissione potrà decidere di deferire il caso alla Corte di giustizia dell'UE. Tra le modifiche richieste nella direttiva, per quanto riguarda il numero di identificazione Iva in relazione all'esenzione per le cessioni di beni nell'ambito di scambi intracomunitari, si propone che l'inserimento del numero di identificazione IVA dell'acquirente nel sistema di scambio di informazioni sull'Iva (VIIES), assegnato da uno Stato membro diverso da quello in cui ha inizio il trasporto dei beni, diventi una condizione sostanziale per l'applicazione dell'esenzione anziché un requisito formale.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

